Conto corrente colla Posta — Gallarate, Mercoledì 29 Ottobre 1924 — Anno XX — Num. 90

Si pubblica il Mercoledì e il Sabato

Direzione e Amministrazione
Via Giordano Bruno N. 10
(ang. Via A. da Brescia)

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un numero separato:
Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
in 4ª pagina . . . L. 1.—
in 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 1.—
Nel corpo del giornale » 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA G. BRUNO N. 10

RINASCITA LIBERALE

UNA GRAVE MINACCIA DA PARARE

«Il grande sforzo che, in questi mesi, ha compiuto lo spirito pubblico per elevarsi ad una più alta nozione della convivenza politica non andrà disperso. Sarebbe stolto supporre che ne possa uscire senz'altro la comprensione nitida e salda della superiorità dei reggimenti fondati sulla libertà. *Non è difficile scorgere che l'improvviso irrobustirsi delle correnti di opposizione ha fatto germogliare in alcuni gruppi vaghi propositi di rivalsa e l'attesa di indeprecabili espazioni. Ma tali conati dovranno essere vigorosamente repressi.* Diverso è il giudizio che, dal punto di vista elementarmente umano, si può dare di aspettative e di intenti di tal natura. Però, dal punto di vista della coscienza liberale politica, «esso non può essere negativo». Il momento del trapasso della situazione attuale a quella che sarà per succedere sarà, pertanto, il più difficile, e, nel tempo stesso, il più dimostrativo.

« Alla democrazia risorgente nel nome della libertà incombe di dar prova che essa non si limita a sostituirsi praticamente alla reazione, ma è capace di superarla sul terreno ideologico ed etico. Questo è, anzi, il terreno vero della lotta. E anche la durissima esperienza illiberale, subìta per anni dal paese, non sarà stata invano se avrà valso a destare nelle classi popolari la nozione gemella della propria libertà e della sovranità dello Stato».

Chi si esprime in questo modo è un periodico bimensile che esce a Milano e porta un titolo glorioso: « Il Caffè ». Qui è messo a nudo uno dei più gravi pericoli dell'incerto domani: la controreazione vendicativa. Quanti italiani con spirito alacre e disinteressato cercano di servire il proprio paese, al di sopra delle fazioni, non possono restare indifferenti di fronte a questa minacciante possibilità. Bisogna che la vendetta politica sia bandita, non solo dai programmi ufficiali dei partiti, ma anche dallo spirito degli individui. Non è cosa facile da ottenersi, specialmente mentre la violenza continua ad essere ritenuta arma politica efficace da tanti giovani illusi e traviati, ed il partito dominante mantiene la sua armatura di guerra e la sua volontà intransigente ed aggressiva. Ma lo scopo deve essere raggiunto.

Una superstizione perniciosa – che usurpa il nome di ragionamento politico e di dottrina – pretende di illustrare la potenza creativa della violenza, e corre con fortuna tra gli insofferenti, gli indisciplinati, gli irriflessivi, esasperando i loro difetti e spegnendo in essi le preziose facoltà del controllo e della critica.

La violenza, quando cessa di esercitarsi come reazione ad altra violenza, e diventa sistema oppressivo, sia che discenda dall'alto, sia che sorga dal basso, è sempre distruttiva, e invano cerca di inquadrarsi in una apparenza di legittimità. Ond'è che noi abbiamo continuato a sostenere instancabilmente la dottrina liberale ed il metodo liberale come quelli che rispondono intimamente alle ragioni della civiltà, armonizzando differenze e contrasti e contenendoli nei limiti imposti dalle convenienze sociali.

Si è fatta - volontariamente e involontariamente – una gran confusione nel concetto di Stato. Si è spesso discusso dello Stato liberale (noi, che liberali siamo, vorremmo che si parlasse sempre di Stato senza aggettivi) attribuendogli la tara di una debolezza organica, incorreggibile. Orbene, il liberalismo presuppone lo Stato fortissimamente armato ed in possesso della volontà piena di far valere contro chiunque la propria sovranità. La pratica degli anni passati ha potuto far credere che la concezione liberale rendesse lo Stato incerto ed abulico, ma non si è posto mente al fatto che la crisi del dopo-guerra, di carattere universale, era il prodotto di elementi molteplici e complessi, non superabili che in un adeguato periodo di tempo, e che se gli uomini mancarono, per l'oblio delle essenziali funzioni di volontà e di imperio che sono attributi dello Stato, la responsabilità non ne deve in alcuna guisa esser fatta risalire alla dottrina ed al metodo liberali.

Questa verità inoppugnabile è, del resto, espressa da quei non pochi liberali che – per una errata valutazione della crisi politica, dei suoi moventi e dei suoi sbocchi - presero la tessera fascista, intendendo, con ciò, di «più e meglio difendere la sostanza e gli sviluppi del liberalismo». Pietosa illusione anche questa, che prescinde da troppi fatti e da troppe conclamate intenzioni del fascismo per aver diritto a tutte le attenuanti.

Aderire, oggi, ad una situazione antiliberale per difendere la libertà è già un modo curioso di concepire la coerenza politica e la logica mentale. Ma diventa sproposito marchiano, quando si rifletta che dovere di ogni liberale è, in questi momenti, di dare tutta la sua opera per decongestionare l'ambiente, per snobilitare gli spiriti, per creare, in una parola, le condizioni atte a salvare la preziosa conquista di una diffusa coscienza nazionale dagli eccessi di una più o meno lontana controreazione. Condizioni, cioè, di libertà per tutti, di ordine effettivo, di pace sociale. Condizioni che non si avranno se non quando lo Stato sarà reintegrato nella pienezza dei suoi attributi: superiore a tutti i partiti, sereno ed inflessibile tutore dell'ordine.

Questo è il problema prevalente. A questo tendono tutte le forze politiche rispettabili che si stanno schierando contro la concezione della violenza. A questo aspira l'anima delle moltitudini che chiede di essere ascoltata ed esaudita.

Guai se lo sforzo di pacificazione andasse frustrato! Di contro all'intransigenza di una parte del fascismo si schiera l'ala estrema dell'opposizione comunista, la quale vagheggia il trionfo della «sua» violenza. Dispersi i fautori dell'ordine nella libertà, fiaccata la concezione dello Stato supremo moderatore dei partiti, il campo resterebbe preda dei violenti, e la rappresaglia, con tutti i suoi orrori, sarebbe la prospettiva del domani. Gli oppressi, i malcontenti, gli opportunisti farebbero massa intorno al nucleo di sinistra e la pace dovrebbe ritrarsi, ancora una volta, umiliata e sconfitta.

Gli italiani non possono volere questo disastro. Non lo vogliono. Ecco perchè guardano con simpatia a quei Combattenti e Mutilati che si mostrano pensosi dell'avvenire della patria più che delle fortune di un partito; ed ecco perchè la rinascita liberale è il fenomeno più caratteristico di questa età agitata, malgrado le cifre, che i miopi computisti, a servizio di certa megalomane politica di proselitismo, impugnano come argomento decisivo per negare l'esistenza del liberalismo, e, peggio ancora per disconoscere il desiderio di libertà del popolo italiano.

NOTE E COMENTI

I neo ammiratori di Mac Donald

Grande discorrere si fa del gesto di Mac Donald perchè ha chiesto ed ottenuto dal Re lo scioglimento della Camera dei Comuni; e grande giubilo e ammirazione ha suscitato il gesto tra noi, proprio presso quelli che erano agli antipodi di Mac Donald.

Dunque, si dice, un governo di minoranza può imporsi al Parlamento, nell'Inghilterra liberale, non curarsi della opposizione, e mandare a casa i deputati. Un governo che non vuol cadere, non cade, neppure nell'arcicostituzionalissima Inghilterra. E via di questo passo, con tutte le deduzioni e le applicazioni.

Evidentemente, cotali neo ammiratori nostrani di Mac Donald sono in arretrato nella conoscenza del nostro diritto pubblico, che pur vogliono riformare.

Chi ha mai detto che un governo, il quale abbia come tutti gli umani, il naturale senso della conservazione, non possa appellarsi alla nazione? Quante volte ciò non è avvenuto? E se lo avesse tentato il neo senatore Facta, ai suoi tempi, quando il fascismo stesso, con perfetto senso di legalità, domandava le elezioni e non pochi liberali erano pure di tale avviso, lui od altri per lui sarebbe ancora al governo. Basta che la Corona consenta in questo appello, cioè giudichi necessario interpellare la nazione.

La divisione dei poteri, che è base del regime costituzionale, evita appunto le degenerazioni parlamentari e le oligarchie governative.

Ma appellarsi alla nazione, significa protrarre il giudizio sull'opera del governo: non evitarlo. Sollecitarlo anzi oggi per sottomettersi ad esso domani.

Senonchè, incamminatici sulla via dei confronti, bisogna percorrerla intiera. E allora noi vediamo (ciò vale per i liberali) che in Inghilterra non solo Asquith e Lloyd George sono uniti (il che significa l'unità del partito liberale nelle sue varie tendenze), ma alleanze si profilano, almeno in vari collegi, tra conservatori e liberali. Vale a dire dove esiste un labourismo, che sta al socialismo italiano come il brillante al culo di un bicchiere, i partiti tradizionalmente divisi sentono la necessità di talune unioni. E' vero. direbbe un fautore del collegio uninominale che ciò è possibile appunto per il sistema elettorale, il quale consente una tattica diversa da luogo a luogo secondo gli uomini in lotta e le condizioni locali; ma è vero altresì che l'Inghilterra ammonisce coloro i quali vivono del passato e non guardano le necessità odierne, che non con esclusivismi e ostracismi si vincono le grandi battaglie politiche.

Noi vediamo altresì (e ciò vale per i neo ammiratori di Mac Donald) che il governo inglese combatte vigorosamente, ma non pretende privilegi e non impone condanne. Vive cioè del diritto comune, come tutti i partiti.

L'esempio inglese può quindi essere imitato, sempre, e con vantaggio di tutti: in quel paese le elezioni si susseguono anche a breve distanza, e così nessuno può pretendere di parlare in nome del paese, se non dimostra di averne il diritto.

Infine esse sono fatte generalmente in base a problemi concreti: la questione doganale ieri; il trattato e il prestito alla Russia oggi; e così i partiti sono giudicati non solo per quello che furono e che fecero, ma anche, e spesso principalmente, per quanto si propongono di fare: il che è ben più utile e ragionevole: la politica essendo azione, e non accademia.

Le spine del potere...

E parliamone ancora, di Mac Donald e delle elezioni inglesi... E, diciamolo in un orecchio: questi liberali si fanno ogni giorno più ingombranti e petulanti. Si ha un bel cercare se il governo laburista è caduto per quel piccolo strappo alla gelesa giustizia in favore di un comunista: chi ha dato le spine al governo di Mac Donald è stata la parte liberale, la quale, pur essendo d'oltre Manica, è di manica assai stretta.

Secondo loro, l'uomo politico non può accettare in regalo nemmeno una sigaretta, neppure se è una di quelle celebri Macedonia che formano il vanto della Regia italiana.

E Mac Donald, invece di una sigaretta, perchè fuma la pipa, aveva accettato da un amico d'infanzia, un'automobile. E siccome l'auto per essere anche mobile ha bisogno di benzina, l'amico ha completato il regalo con un pacco di buone azioni di una fabbrica di biscotti, anche per compensare le ristrettezze del bilancio inglese il quale non ha automobile da mettere a disposizione nemmeno del suo «premier».

Questa povertà anglo-sassone è commovente e tragica in pari tempo.

Ma i liberali non si commuovono. Hanno manovrato sulla base dell'automobile e dei biscotti, e con un attacco serrato hanno costretto il «premier» laburista a sciogliere la Camera e a darsi alla campagna elettorale.

Il capo del governo è però un loico. Un governo di maggioranza in tutti i paesi del mondo si mantiene con la fiducia. Un governo di minoranza, con la sfiducia. Voti di sfiducia Mac Donald ne aveva avuti undici; tuttavia, non si sa perchè, non ha voluto arrivare alla dozzina. Ha pensato che alla dozzina ci arriverà più tardi, se le elezioni gli ripeteranno la sfiducia, come egli non dubita.

La campagna va d'incanto.

L'entusiasmo degli elettori laburisti gli ha sfasciato la macchina, la quale si è rifiutata di marciare, così che ha dovuto tornare su uno sgangherato autobus...

Il vecchio proverbio: « Nemo propheta in patria» è sempre buono; ma Mac Donald tornerà senza dubbio a formare il Ministero, convinto, anche lui, che tra la fiducia e la sfiducia non vi ha altra differenza che una S, e minuscola, per giunta!

La nostra rappresentanza alla Camera.

Scrive la *« Nuova Romagna »*, e noi sottoscriviamo *toto corde*:

« Il nuovo gruppo parlamentare, (Gruppo Liberale Nazionale), mentre ha voluto in qualche modo differenziarsi dalla maggioranza uscita dalle urne il 6 aprile, non ha voluto riconoscere su di sè la disciplina e il peso di quel congresso e di quel partito che pure erano tutt'altro che assenti nell'atto della costituzione del gruppo istesso, e della enunciazione del voto di Roma.

« Questo è il punto più importante che la nuova Direzione del Partito deve ora esaminare; qui sorge anzi il problema più vivo che, per la efficenza del liberalismo nella vita pubblica italiana, deve essere risolto dai dirigenti con senso di moderazione e insieme di fermezza.

« Per noi, che non ci siamo illusi mai intorno alla possibilità di riunire in un unico valido raggruppamento parlamentare degli uomini di diversa origine, la soluzione non può essere dubbia, anche se a un giudice superficiale e frettoloso può apparir tale da suscitare od acccrescere delusione e accoramento.

« Come gli onorevoli Sarrocchi e Casati, paghi naturalmente della loro onesta coscienza, non attesero e non richiesero il giudizio della organizzazione liberale per accettare il posto di ministri nel Governo Nazionale, come Salandra da un lato e forse Giolitti dall'altro, non hanno voluto e probabilmente non vorranno ancora temperare nell'esercizio del mandato parlamentare quella indipendenza assoluta che nessun partito degno di questo nome può tollerare nelle assemblee deliberanti, se non vulnerando e dispregiando le ragioni stesse della sua funzione e della sua vita, così il liberalismo organizzato, nell'atto di esprimere i motivi fondamentali della sua autonomia e del suo programma, ha il dovere, staremo per dire, il compito di proclamare che esso, oltre le piccole contese e le misere schermaglie e i personali orgogli dei vecchi ex-ministri, vuol essere davvero, dopo il Congresso di Livorno più ancora che dopo il Congresso di Bologna, una milizia nuova, uno strumento di civile educazione, un organo e un ente che non trae nome o lustro da Tizio o da Caio, ma trae vigore di vita da una tradizione, che è quella del Risorgimento, e da un programma, che è quello corrispondente al tempo in cui viviamo.

« Molti si ostinano, in mezzo a noi, a vivere secondo il pensiero della Destra antica o della Sinistra Liberale. Ebbene: questi nomi, queste divisioni, questi simboli non hanno più significato. Poichè su di essi tante vicende e tante passioni stanno ponendo la pietra sepolcrale, il Partito Liberale deve per oggi accontentarsi di essere rappresentato alla Camera da un modestissimo numero di deputati, i quali sappiano automaticamente intendere l'importanza della organizzazione e della disciplina.

« Il numero non conta. Talvolta può esser anzi dannoso. Ad ogni modo il coefficente numerico non può essere considerato quale elemento assoluto di successo per un'idea, quando i popoli civili cercano sempre più nel sistema liberale il mezzo più idoneo per comporre gli interni dissidi, per superare le crisi del dopo guerra, per affrettare il ritmo di ogni progresso ».

Centrismo.

La lenta evoluzione della crisi politica italiana attraverso a quella che fu irrisa estate di maturazione, va — scrive il *Corriere di Novara* — fatalmente orientandosi verso uno sbocco: non soluzioni definitive, non capitolazioni inonorate di questa o di quella fazione in contesa, ma, vicino, il superamento di quel punto morto, che fu, per tante settimane, il fulcro ed il fomite di sterili sarcasmi, e di inani invettive.

Troppo a lungo, già, è durato il travaglio, dai giorno del triste delitto: e l'imminenza della ripresa parlamentare impone ai gruppi politici una revisione delle posizioni, che non possono — evidentemente — essere mantenute nella statica attesa dei mesi estivi. Le opposizioni, dalle trincee della secessione, devono aver sentito da tempo la sterilità della forma adottata per la loro protesta; ed ora i comunisti — con la proposta di convitare l'aggruppamento dell'Aventino in formale assemblea politica — aggiungono al disagio dei compagni la necessità di una scissione dalla loro mossa rivoluzionaria.

D'altra parte, la compagine governativa, contro la quale era diretta la secessione, non accenna al menomo atto che serva a gettare ponti verso i dissidenti, anzi inasprisce il tono polemico, ed allarga, di giorno in giorno, con una inesplicabile aspirazione all'isolamento, il bersaglio dei suoi strali demolitori.

Il contrasto, che per tanti mesi si aggirò su se stesso, in un circolo vizioso, dove la critica spietata e non sempre equanime (disconoscitrice, anzi, troppo spesso, anche di quel che di buono aveva dato all'Italia il fascismo) faceva pieno riscontro ad un irrigidimento minaccioso sul terreno della conquista, ogni giorno più aspro, ogni giorno più insofferente anche delle voci amiche; il contrasto prescindeva troppo facilmente dall'esistenza di tutto un popolo, non irreggimentato nelle due formazioni ostili, ed assumeva il carattere di una guerra di posizioni fra due eserciti... dietro ai quali, però, sta la Nazione intera, che risente della lotta, e ne soffre, e vi partecipa, se non attivamente, certo con le correnti formidabili dei suoi giudizi e dei suoi orientamenti.

Ed il fatale andare degli eventi costringe, o costringerà, a breve scadenza, gli avversari ad uscire dalle trincee.

Già la mossa comunista accelera lo scompiglio e le differenziazioni fra i secessionisti, e li piega all'esame delle nuove realtà. Ma, d'altra parte, correnti sempre più vaste e più compatte di opinioni intervengono a dichiarare che non è possibile perpetuare al Paese uno stato di irritante e negativa faziosità, una civile inferiorità di nazione divisa e turbolenta: vaste masse di popolo — non immeritevole, nè oscuro, nè supino — si ritrovano, da origini diverse, per vie distinte, ad uno scopo comune, e proclamano che l'Italia non si esaurisce nella diatriba dei potenti esclusivisti con i ribelli di origine spuria, ma ha diritto di vita, e di parola anche, per tutte le sue folle operose e silenziose, che non sognano imperiali egemonie, nè invide successioni, ma vogliono la ordinata normalità, smarrita da qualche lustro...

Mutilati, Combattenti, liberali, con le proclamazioni di Fiume, di Assisi e di Livorno, hanno ripetuto una stessa invocazione, hanno riaffermata una sola aspirazione ad una pacificata ripresa di concordia operosa; colla dignità augusta del loro sacrificio, gli uni, con l'autorità non sofisticabile della loro coscienza civile, gli altri, dall'alto della loro posizione ideale, quelli e questi col peso della loro formazione politica e dei più estesi consensi, essi hanno indicata la via piana ed onesta di un comune ritrovamento.

Non parliamo di nuovi raggruppamenti politici, di spostamento di forze parlamentari: sarebbe un prestare facile appiglio alle ironie. Ma rileviamo l'innegabile fatto che da così diverse origini (ma sotto la luce di una unica idea) vada creandosi uno stato d'animo di così potente rilievo, che tende a concretarsi nel mezzo delle fazioni, non per equidistare da esse, ma per indicare la via piana che può essere comune a tutti gli uomini di buona volontà: non centro di manovra, ma centrismo di opinioni...

E per noi liberali è motivo di orgoglio avere a compagni ed alfieri, i Combattenti ed i Mutilati!

CRONACA DI GALLARATE

L'azione locale contro il caro-vita può riuscire efficace, se vi concorrono coscienziosamente tutti i cittadini.

Quello che può essere fatto

Siamo lieti che la nostra ripresa nella trattazione del tema del caro - vita e nella escogitazione di possibili provvedimenti, abbia trovato il consenso della generalità dei cittadini.

Ci proponiamo di portare ancora il modestissimo contributo delle nostre osservazioni: ma saremmo veramente desiderosi che, più di noi, intervenissero nella questione i nostri lettori: e che i produttori e consumatori in genere, tenendo conto della buona volontà della stampa locale, facessero affluire ad essa le osservazioni e le proposte che la loro pratica esperienza può utilmente suggerire.

Appello ai cittadini!

Quando si parla di caro-vita e di provvedimenti necessari contro di esso si dimentica che l'apatia dei consumatori — pur così facili al malcontento — è la causa prima per la quale le disposizioni più energiche rimangono talvolta inefficaci.

Chi ricorda la ragione principale del fallimento sistematico di ogni forma di calmiere?

Il calmiere, che è un provvedimento d'imperio, cui la disciplina dovrebbe essere assicurata dal sentimento di civismo e dalla consapevolezza delle esigenze per le quali il provvedimento stesso fu emanato, fallisce principalmente perchè i consumatori — anche di media capacità economica — fanno a gara per tradirlo, giuocano al rialzo dei prezzi per assicurarsi le preferenze e diventano complici volontari dei commercianti meno scrupolosi.

Così offrono essi il primo incoraggiamento agli accaparramenti ed alle illecite speculazioni.

Ora, non per ritentare la prova con questo genere di rimedii — che crediamo sempre esiziali allo sviluppo delle forze economiche ed all'equilibrio delle loro manifestazioni — ma per poter sperare che, qualsiasi cosa si faccia, si raggiunga lo scopo di attenuare le difficoltà della situazione, raccomandiamo ai consumatori — cioè a tutti i cittadini — di portare concordi il contributo della loro opera e della loro volontà: fare il controllo delle qualità, dei pesi, dei prezzi dei generi che acquistano: denunciare senza riguardo i commercianti che venissero meno al loro dovere; salire le scale dell'ufficio d'igiene per portare le prove dei loro giustificati lamenti; seguire la campagna della stampa e tenere conto dei consigli utili; suggerire proposte nuove per l'oggi e per il domani; limitare il consumo alle quantità ed ai generi strettamente necessarii; acquistare, quando è possibile, alle fonti di produzione: ecco, all'incirca, quello che i consumatori potrebbero e dovrebbero fare.

Mettere in vista i commercianti onesti.

Anche tra i commercianti, come in tutte le categorie sociali, c'è il buono e il cattivo.

Noi non siamo mai favorevoli ai giudizi sommarii.

Vogliono i commercianti onesti dar prova di consapevolezza, e concorrere alla lotta contro il caro-vita, assicurandosi un equo guadagno oggi, e una più sicura posizione per domani?

Noi formuliamo a loro una proposta.

Facciano «smerci straordinarii» di quantitativi di una certa importanza di prodotti alimentari comuni, fissando magari il giorno e le ore delle vendite, la quantità minima per ogni cliente e contentandosi, «in rapporto appunto allo smercio straordinario» di una percentuale minima di guadagno.

Chi è in grado di far questo, aumenterà subito il proprio giro di affari, si accrescerà la clientela, e acquisterà una posizione simpatica di fronte alla generalità dei cittadini.

Noi proponiamo che per gli smerci straordinarii di generi alimentari fatti a prezzo inferiore alla media del mercato di dettaglio, la stampa cittadina pubblichi annunzi-réclame gratuiti.

Diamo un esempio: il commerciante X acquista direttamente dal produttore 20 quintali di fagiuoli, che costituiscono un quantitativo superiore alle sue forniture normali, e che si smercierebbero al dettaglio nello spazio di tre mesi.

Se, per ipotesi, il prezzo di dettaglio è L. 2,40, il commerciante può fare uno «smercio rapido» a L. 2,15 o L. 2,20 al Kg.

Può stabilire un minimo di 3-5 Kg. *e può darne annunzio preventivo alla cittadinanza facendo un avviso sui giornali locali. Noi offriamo, per i prodotti alimentari di consumo comune, la rèclame gratuita dell'* Unione.

I mercati settimanali

L'iniziativa cui sopra abbiamo accennato, è una forma embrionale dei mercati straordinarii, o mercati settimanali, di cui parlammo in uno scorso numero, e che tuttora raccomandiamo.

Nella nostra Piazza Garibaldi — o in un magazzino offerto dal Comune o da qualche munifico privato — si dovrebbero esitare rapidamente quantitativi notevoli di prodotti, affidati alla vendita direttamente dai produttori.

Perchè non si fa una statistica sommaria di alcuni generi più importanti, invitando i produttori a dar notizia, senza alcun loro impegno, dei quantitativi che hanno disponibili per la vendita?

Così si avrebbe una idea-base per promuovere i mercati settimanali.

Quando i produttori temono di imbarcarsi in noie, o di disgustarsi gli incettatori grossisti, che prelevano da essi tutti i quantitativi disponibili e pagano subito, dimenticano che assai più di uno smercio fatto direttamente sul mercato locale, o affidato ad Enti e persone solvibili, hanno fatto i produttori di altre regioni, quando hanno addirittura piantato le tende nelle grandi città, ed hanno assunto l'esercizio di spacci in forma cooperativa. I bilanci di queste associazioni di produttori dimostrano che l'audacia non è stata vana: ma oggi non si tratta di esperimenti così complessi e così difficili; si tratta di operazioni semplici, che non hanno nessuna ripercussione nei rapporti futuri tra commercianti e produttori, e che rispondono ad una inderogabile necessità sociale. Crediamo quindi che anche i produttori — tra i quali vi sono persone di moderno stampo, già provate in buone iniziative — diranno ad una prossima occasione (e l'occasione sarà una riunione di essi, se le Autorità locali vorranno provocarla) la loro favorevole disposizione all'esperimento dei mercati settimanali.

L'opera del Comune

Abbiamo rammentato incidentalmente le Autorità locali: e vogliamo soffermarci su questo punto.

Non è mancata la sollecita discussione giornalistica e non sono mancati i suggerimenti.

Ma, francamente, non abbiamo la sensazione che il Comune si stia occupando del problema del caro-vita, o almeno che se ne stia occupando con la premura, i mezzi, la intensità, che sono imposti dalla presente situazione.

Con sincerità diciamo oggi che il Comune è l'elemento naturale, che può e deve fare opera di polarizzazione del movimento e della lotta contro il caro vita.

Deve valersi di tutti gli Enti, le Associazioni e i cittadini, che hanno possibilità di influire sulla soluzione del problema: deve intensificare il controllo, e dare la prova di una vigilanza energica ed efficace; deve «far fioccare» le contravvenzioni, con la inesorabilità che conferisce al provvedimento punitivo la capacità dell'insegnamento: deve coordinare l'azione che svolgono i singoli: deve insomma *mettere a disposizione della lotta contro il caro-vita l'autorità e i mezzi di cui dispone.*

Per un Consorzio delle Cooperative.

Abbiamo parlato della deficienza dell'azione delle Cooperative locali, le quali, se sottratte alla morsa della necessità di dover fare i loro rifornimenti in quantitativi irrisori e magari, come spesso fanno.. dagli altri rivenditori, potrebbero e dovrebbero svolgere una azione di calmiere o almeno offrire qualche vantaggio ai loro clienti e consociati.

Perchè le Cooperative siano poste in grado di rifornirsi dei varii prodotti al costo di produzione, ci sembrerebbe opportuno che costituissero il famoso Consorzio - od avessero almeno in comune un ufficio acquisti - in modo da fare un fascio delle loro disponibilità economiche e poter disporre di quantitativi di merci acquistati direttamente alle origini alle migliori condizioni del mercato.

La nostra lira

L'Ufficio di statistica della Camera di Commercio di Milano calcola ogni mese il potere d'acquisto della lira sulla base dei prezzi all'ingrosso. Tale potere d'acquisto è risultato in settembre di 18,28 in confronto ai 18,31 in agosto e ai 100 nel 1913.

Ciò significa, in altri termini, che con la nostra lira si compera attualmente solo il 18,28 per cento di quello che si poteva acquistare nel 1913.

Ecco come si è spostato il valore del potere d'acquisto della lira in base ai prezzi all'ingrosso dal gennaio 1923 al settembre 1924.

Potere di acquisto della lira, calcolato sulla media generale dei prezzi all'ingrosso (1913=100).

	1923	*1924*
Gennaio . .	19.10	18,41
Febbraio . .	18,74	18,41
Marzo . . .	18.27	18,20
Aprile . . .	18,19	18,16
Maggio . . .	18,42	18,30
Giugno . . .	18,54	18,63
Luglio . . .	18,56	18,35
Agosto . . .	18.97	18,31
Settembre . .	18,85	18,28
Ottobre . . .	18,77	—
Novembre . .	18,90	—
Dicembre . .	18,70	—

Un piano d'azione

Concludendo, e facendo nostro in gran parte un ordine del giorno votato dal benemerito Segretariato del Popolo di Perugia, auspichiamo:

1) che l'Autorità comunale prenda l'iniziativa per una riunione plenaria, tra tutte le organizzazioni che si sono interessate e si interessano del problema del caro-vita, con la partecipazione di rappresentanti delle categorie dei produttori, dei commercianti e dei consumatori;

2) che siano accertate rapidamente le disponibilità nel Comune dei generi di prima necessità, e siano presi accordi con i detentori di essi per assicurare l'approvvigionamento della città durante l'inverno al minor prezzo consentito dalle attuali condizioni del mercato, in modo da evitare eventuali oscillazioni nel periodo invernale;

3) che sia esercitato energicamente il controllo sul funzionamento delle Cooperative, in modo che esse rispondano alle loro finalità, e siano capaci di determinare il beneficio sociale per il quale fruiscono di disposizioni legislative di favore;

4) che siano provocate disposizioni per la determinazione obbligatoria delle qualità dei prodotti in vendita;

5) che sia disciplinata la conservazione e lo smercio della carne congelata, secondo le tassative norme igieniche ormai note in materia;

6) che sia intensificata l'azione di controllo delle Autorità locali in rapporto alle qualità, al peso ed ai prezzi dei prodotti in vendita, reprimendo esemplarmente ogni adulterazione, ed ogni forma di accaparramento a scopo rialzista.

Convocazione del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria la sera di Giovedì 30 Ottobre, alle ore 21, per lo svolgimento del seguente Ordine del Giorno:

In seduta pubblica:

1. — Dimissioni del sig. Avv. Clino Crosta dalla carica di Assessore Effettivo ed eventuale sua surrogazione;

2. — Revisione del regolamento e tariffa per la tassa di famiglia;

3. — Regolamento e tariffa daziaria. Osservazioni del Ministero - Rettifiche.

4. — Interpellanza del Consigliere sig. Costanzo Maraggia relativa alla sistemazione della viabilità nei sottopassaggi situati in Via Cassinetta, Brianzola, Paolaccia e Carreggio.

In seduta segreta:

5. — Concessione di aspettativa per malattia alla signora Emma Frattini, insegnante.

Le solenni onoranze funebri alla gloriosa Salma di Alberto Croci

Nel pomeriggio di domenica hanno avuto luogo le onoranze funebri alla gloriosa salma del soldato Alberto Croci, caduto per la Patria.

Attorno al feretro si sono devotamente raccolti i cittadini e le locali associazioni patriottiche.

Dal Cimitero, ove trovavasi deposta la bara, è partito l'imponente corteo, che, dopo le esequie alla Prepositurale, è ritornato al Cimitero per la tumulazione della salma.

Al Famedio, ha per primo preso la parola il rag. Eugenio Bonafede, presidente della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra.

Dopo aver esaltato il sublime sacrificio dell'eroico giovane e le sue grandi virtù, il rag. Bonafede ha così concluso il suo dire:

«Poichè tu torni in un'ora grave per la nostra terra, per la cui grandezza come altri suoi generosi figli l'immolasti, mi sia concesso un augurio: che i Vostri spiriti abbiano ad essere la fiaccola che possa guidare sulla retta via tutti coloro che l'hanno smarrita. Che per Voi abbiano a dileguarsi nella notte dei tempi tutte le rampogne di parte, veleno atroce di tutti gl'italiani; perchè tutti siamo figli di una stessa terra, tutti portiamo il sangue d'una stessa stirpe, tutti abbiamo doveri da compiere per uno stesso comune bene. Che la voce che si eleva dai Vostri spiriti sia voce di pace, di amore e di concordia per tutti.

«Per questo noi per primi saremo i Vostri custodi, i difensori dei Vostri diritti, gli eternizzatori delle Vostre gesta. Le Vostre are saranno l'altare della nostra fede, il tempio delle nostre preghiere, i simboli della nostra più fulgida gloria, che è la gloria di tutto il nostro generoso popolo».

Il signor Giuseppe Macchi ha rivolto alla memoria dello scomparso il saluto fervido ed affettuoso dei soci della Ginnastica Gallaratese.

Parla da ultimo, per i commilitoni della classe 1896, il Sig. Giulio Crespi.

* * *

La famiglia del soldato Alberto Croci ci prega di ringraziare le Associazioni e i cittadini che intervennero alle estreme onoranze tributate alla Salma del loro eroico congiunto.

La commemorazione della "Marcia su Roma"

Mercoledì sera avrà luogo al Teatro di Condominio la celebrazione dell'anniversario della «Marcia su Roma» con l'intervento delle sezioni fasciste dei due mandamenti di Gallarate e Somma Lombardo e delle rappresentanze comunali della plaga, nonchè di tutte quelle altre associazioni che aderiranno all'invito che sarà all'uopo diramato dai dirigenti dei fasci.

In teatro, parleranno ai convenuti l'on. dott. Carlo Gnocchi e il dott. Carlo Ravasio.

Dopo la cerimonia in teatro, avrà luogo un corteo con fiaccolata.

Al Monumento ai Caduti il corteo recherà una corona d'alloro.

Il mercato settimanale

Il Sindaco rende noto che il Mercato Settimanale che dovrebbe aver luogo nel giorno di Sabato 1 novembre, Ognissanti, verrà anticipato al precedente giorno di Venerdì, 31 corrente.

Associaz. Combattenti

La locale Sezione avverte i propri soci che desiderassero partecipare, unitamente alla locale sezione del Club Alpino Italiano, al pellegrinaggio ai Campi di Battaglia indetta per i giorni 1-4 novembre, ch'essi possono iscriversi presso la Sezione entro il 30 corr.

La tassa d'iscrizione è di L. 300 e da diritto al viaggio di andata e ritorno, ai pranzi e pernottamenti, ecc.

Il programma è visibile in Sezione.

L'Assemblea della Soc. Ginnastica Gallaratese

I Soci sono invitati all'Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo il giorno 31 corr. mese, alle ore 20, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. — Lettura ed approvazione del verbale della precedente assemblea;

2. — Comunicazioni della Presidenza;

3. — Relazione morale e finanziaria del Comitato Direttivo per l'anno sociale 48.o;

4. — Relazione dei revisori per l'anno sociale 48.o;

5. — Bilancio consuntivo al 30 Settembre 1924;

6. — Bilancio preventivo per l'anno 1924-1925;

7. — Nomina del Comitato Direttivo (1 Presidente, 1 Direttore tecnico, 13 Consiglieri, 3 Revisori e 3 Probiviri).

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versato L. 4.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le Operazioni di Banca

33 - BAZAR - 33
Vincenzi Giuseppe
Via Mazzini, 12 - GALLARATE - Via Mazzini, 12
Ingrosso e Dettaglio
GIOCATTOLI - ARTICOLI PER REGALI - SERVIZI DA TAVOLA, CAFFE' e LIQUORI - ETAGÉR LEGNO - TAVOLI PER THE - ARTICOLI CASALINGHI - ALABASTRO " " " " "
Ricco assortimento coppe per gare sportive

DITTA ORLANDI
LEGNA - CARBONI
LEGNAME D'OPERA
CONSEGNA A DOMICILIO
PREZZI CONVENIENTISSIMI

Il palazzo della Cassa di Risparmio

La Direzione Generale della Cassa di Risparmio ha dato assicurazioni al Sindaco che con il 1. novembre inizierà la demolizione dello stabile acquistato in via Cavour per poter poi subito iniziare la costruzione del palazzo destinato a sede della sua filiale gallaratese.

Il Torneo Scacchistico del "Vantaggi,,

La locale Società Scacchistica ha indetto per i primi di Novembre un torneo cosidetto dei *vantaggi*.

Per cura della Giuria sono indicati in apposita tabella i vantaggi che ogni giocatore ha sull'avversario in base ad una speciale graduatoria.

Tra le modalità che regolano questo caratteristica competizione scacchistica rileviamo le seguenti: « Premi a due terzi degli inscritti — Orologio facoltativo — Riserva della Giuria di opportunamente variare i vantaggi — Facoltà ai concorrenti di rinunziare in parte od a tutto il vantaggio assegnato.

Le iscrizioni a questo nuovo torneo sono già numerose.

Punzonatura dei cerchioni

La Sottoprefettura di Gallarate ha diretto a tutti i Sindaci e Commissari Prefettizi del Circondario una circolare per invitarli acchè sia istituito con la massima urgenza il servizio della punzonatura dei cerchioni; il Ministero dei LL. PP., con circolare del 9 corrente, ne prescrive infatti la immediata osservanza.

I conducenti dei barrocci hanno l'obbligo nel termine improrogabile del 31 dicembre 1924, della punzonatura e dell'applicazione obbligatoria della targa « carro agricolo ».

La "Brughierata,, uoeina...
nel Teatro Nazionale

Sicuro: gli *Uoeini* gallaratesi, visto che il tempo non permetteva loro di andare in Brughiera a celebrare il decennio della Sezione, hanno ricostruito a proprio uso e consumo, con la fantasia, una Brughiera soleggiata nel vasto salone del Teatro Nazionale.

Numerosissime, son giunte fra noi le rappresentanze delle sezioni della plaga, insieme ai dirigenti della Associazione: rag. Guido Morosini, presidente generale; rag. Ettore Chierichetti, segretario generale, ed altri numerosi membri del Comitato Centrale.

Dalla stazione gli Uoeini si sono recati alla Palestra Ginnastica, dove hanno consumato la « colazione al sacco ».

Alle 13 precise, da Piazza Garibaldi, dietro alla Musica Cittadina, diretta dal maestro Sannucci, è partito il corteo che si è recato al Monumento ai Caduti, alla cui base è stata deposta, per iniziativa della locale Sezione, una corona di alloro con bacche dorate.

A questo punto, incominciando a piovere a dirotto, gli Uoeini hanno preso la decisione poco eroica ma assai pratica di riparare nel Salone del Teatro Nazionale.

Ed eccoci alla « marronata », con contorno abbondante di grida, canzoni, risate, musiche: l'allegria è al colmo. Si balla, si vocia, si scherza, in quella simpatica atmosfera di cordiale cameratismo che è una delle prerogative degli Uoeini italiani. Alcuni si producono in esilaranti « numeri » d'attrazione e di varietà, finchè si arriva al *clou* della giornata: la rappresentazione divertentissima del Circo Equestre Kaimakan. Successo strabiliante: applausi da scorticar le mani: richieste di bis ad oltranza!

La festosa adunata termina con la celebrazione del decennio di fondazione della sezione uoeina gallaratese.

Il sig. Piero Oldrini, presidente della Sezione di Gallarate, presenta il rag. Morosini e ringrazia le sezioni intervenute.

Il presidente generale dell'U. O. E. I. traccia nelle sue linee generali la vita gloriosa della sezione di Gallarate: illustra poi il programma dell'associazione ed esorta tutti i soci ad istruirsi con la conoscenza delle innumerevoli bellezze di questa nostra Patria tanto invidiata. Conclude il suo discorso con un'alata e patriottica esaltazione, al grido di Viva l'Italia.

Dopo di che si è proceduto alla premiazione: a tutte le sezioni intervenute venne data una medaglia-ricordo in bronzo; ai membri del Comitato Centrale la stessa in argento; alla Sezione di Greco una medaglia d'argento, perchè la più numerosa, ed a quella di Musocco un'altra medaglia d'argento, perchè nella più bella divisa e per aver essa compiuto il tragitto in bicicletta.

Abbonatevi all'UNIONE

STATO CIVILE

dal 18 al 24 Ottobre

Nati: Maschi 5 — Femmine 4.

Pubblicazioni Matrimoniali:

Carù Ugo, muratore, con Tognacca Angioletta, operaia — Galli Maurizio, ferroviere, con Colombo Pierina, operaia — Canziani Emilio, tipografo, con Mocchetti Luigia, ricamatrice.

Matrimoni:

Tomasini Enrico, imbianchino, con Garavaglia Rosa, operaia — Franchini Paolo, operaio, con Brunana Rosa, casalinga — Boretta Serafino, ferroviere, con Bianchi Irma, magazziniera — Lattuada Serafino, ferroviere, con Lobbia Maria, domestica — Provasoli Emilio, ferroviere, con Bernareggi Francesca, casalinga — Praderio Teodoro, capo fabbrica, con Bai Giulia, casalinga — Guenzani Luigi, inverniciatore, con Rogora Maria, tessitrice.

Morti:

Ghellini Sargenti Maria, d'anni 24 casalinga — Milani Riccardo, d'anni 1, — Cerutti Celestina, d'anni 34, operaia — Ghelfi Ida in Graziani, d'anni 37, casalinga.

In Pretura

Il componimento della vertenza Bianchi-Liati

I lettori ricorderanno l'incresciosa incidente avvenuto, il 26 luglio 1924, fra il nostro Direttore Icilio Bianchi ed il sig. Aldo Liati.

Il nostro Direttore sporse querela contro il sig. Liati ed il processo fu chiamato lunedì mattina, avanti il Pretore di Gallarate, cav. avv. Beltazzi; P. M. il Vice-Pretore avv. F. Bellati; Cancelliere, A. Cataudella.

Fatto l'appello dei testimoni, il sig. Pretore spiegò i propri buoni uffici perchè, chiariti gli eventuali equivoci, si addivenisse ad un componimento amichevole della vertenza.

Fra le parti, assistite dai propri patroni, Avv. Leone del Vecchio di Milano per il sig. Icilio Bianchi e Avv. L. Arrigoni di Busto per il sig. Liati, intervennero spiegazioni che portarono al seguente verbale:

*« Il sig. Aldo Liati dichiara: avendo il sig. Bianchi fatto presente che con un secondo articolo (apparso sull'*Unione *del 26 luglio 1924) egli aveva chiarito come niuna offesa fosse, nè nelle intenzioni nè nelle parole, contro i fascisti frequentatori del Caffè Ranzoni, in un suo articolo sull'*Unione *del 19 luglio 1924, e anzi di essere spiacente che chicchessia possa aver interpretato in tal senso questo articolo;*

« il sig. Liati, letto il secondo articolo che prima non conosceva, e tenuto presente quanto in esso contenuto, si dichiara — anche data la persona dell'offeso — dolente di esser addivenuto a vie di fatto contro il sig. Icilio Bianchi. Assume le spese di causa ed autorizza la pubblicazione della presente sui giornali che s'occuparono del fatto ».

A seguito di ciò, il nostro Direttore acconsentì a ritirare la querela ed il Pretore assolse il sig. Aldo Liati per recesso di querela.

* * *

Alla pubblicazione di tutto il verbale, la *Cronaca Prealpina* ha preferito quella di un suo riassunto, che non mi sembra molto chiaro. Senza nessun desiderio di riaprire una polemica incresciosa, ma per semplice amore di verità, faccio noto che non è esatto che «il sig. Bianchi, esibendo anche un suo articolo pubblicato successivamente, con spiegazioni, ed anche verbalmente, ha fatto presente che egli dei fascisti ha avuto sempre stima e che in nessun modo ha ritenuto di poterli offendere con l'articolo in questione».

Come risulta dallo stesso verbale, l'articolo con le «spiegazioni» non è apparso «successivamente» al «gesto compiuto dal Liati», ma il giorno innanzi. E le spiegazioni verbali sono state date otto giorni prima. Per il resto, rimando i lettori al testo della dichiarazione.

bi.

Dagli amici mi guardi Iddio...

Il venditore di acciughe Aimar Giovanni di Legnano, ebbe occasione, il 30 settembre scorso, d'imbattersi, ad Ierago, con certo Lazzaro Cesare fu Achille da Mestre, ma residente in Ierago per ragioni di lavoro; con lui si accompagnò e si recò a bere qualche bicchiere di vino. Nella serata, l'Aimar ed il Lazzaro andarono a dormire insieme nella cascina dell'esercente Caccia Luigi. Il sonno fu profondo, anche perchè gli amici avevano alzato... e rialzato il gomito; ma dolorosa fu la sorpresa, il mattino seguente, quando il buon Aimar si trovò senza l'amico ed il portafogli, contenente lire 300. Il Lazzaro, arrestato, negò di essere stato compagno di sonno dell'Aimar; ciononostante, si buscò mesi uno e giorni 22 di reclusione.

Cave canem!

L'esercente Ferioli Giuseppa fu Pietro di Gallarate deve rispondere di lesioni colpose, per omessa custodia di un suo cane, che, lasciato vagare senza museruola, addentava alla gamba sinistra l'operaia Giorgetti Ernesta, cagionandole lesioni guarite in giorni venticinque.

L'imputata, a tutte le contestazioni mossele, risponde negativamente, ma le prove son più che sufficienti, e, dopo la minuziosa disamina del fatto, da parte del cav. Romanello, patrono della Parte Civile, il Pretore emette sentenza condannando l'imputata a lire 300 di multa e a 500 lire di danni, sospendendo la pena a condizione che i danni e le spese sieno pagati entro un mese.

Una di tanto... in tanto

L'ASSIDUO

Assiduo, come tutti sanno, è colui che attende con regolarità e diligenza a una data cosa.

L'assiduo che scrive ad un giornale, per i motivi più disparati, non si sa precisamente a che cosa attenda, nè quanta regolarità e diligenza egli metta nella sua occupazione: è semplicemente «l'assiduo». Assiduo lettore del giornale? Assiduo denunciatore di inconvenienti? Assiduo nel suggerire il sicuro rimedio al male più grave? Chissà. La sua personalità e la sua assiduità non sono ben definite. Egli non ha nè nome nè volto; è per dirla all'inglese, «te man in the street»: voce anonima, espressione di uno stato d'animo collettivo; la denuncia di un inconveniente constatato da molti, il richiamo dell'attenzione del grap pubblico e delle autorità su un dato problema o su un dato inconveniente...

L'assiduo lo incontriamo tutti per istrada; non ce ne accorgiamo, perchè egli in nulla differisce dagli altri uomini; gli è che tutti gli altri uomini sono pure degli «assidui». Come ho già detto, egli non ha nè volto nè nome; però, con gli elementi che egli ci fornisce, possiamo ricostruire la sua personalità; ne vengono fuori degli «assidui tipo» che non esistono se non nella nostra immaginazione, ma che vivono suddivisi in tutti gli assidui che si rivolgono al giornale per uno di quei tanti motivi di cui son piene le cronache quotidiane e le tasche dei lettori più diligenti... Voglio occuparmi, oggi, soltanto di uno di questi tipi immaginari, e cioè dell'«assiduo» pessimista e anonimo. Egli è un signore che non ama neanche assumersi quella piccola responsabilità che consiste nel mettere il proprio nome e cognome sotto lo scritto che si invia. E si che non ci si assume una eccessiva responsabilità dicendo - per esempio - che una fontanella pubblica non dà acqua o che una strada è fangosa; eppure, l'assiduo ama tenersi nell'ombra: sembra che non abbia il coraggio delle proprie opinioni e delle proprie parole. Il suo pessimismo inveterato lo fa stare quasi sempre di cattivo umore e lo spinge frequentemente all'esagerazione; dal più piccolo fatto trae le conclusioni più catastrofiche.

Egli si preoccupa molto, per esempio, di quello che possono dire gli stranieri.

A Gallarate della gente maleducata ha la deplorevolissima abitudine di gettar pacchi di immondizie dalla finestra? l'assiduo, che s'è preso uno di quei pacchi sul capo, protesta indignato ed esclama: «ma che cosa devono dire gli stranieri che vengono a Gallarate?»

Una via è in uno stato di deplorevole abbandono, sudicia e puzzolente? «immaginarsi i commenti degli stranieri» - osserva l'assiduo. Questa preoccupazione di figurar bene di fronte allo straniero è indubbiamente lodevole, ma un richiamo a civili «norme di vita che sono fine a sè stesse e che rispondono a un bisogno innato di tutti gli uomini giunti a un certo grado di civiltà, farebbe molto più efficace la sua protesta. Egli sembra faccia il seguente ragionamento: «Pulizia, non per il bisogno che ne prova ogni uomo ben nato, ma semplicemente per non dar pretesto a commenti del visitatore».

Per quanto pessimista egli è sempre sicuro di sè: il suo suggerimento, il suo consiglio hanno la pretesa di essere infallibili. Le strade di Gallarate sono mal lastricate? - « La-

MOBILI

Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della

S. A. L. D. A.

Società Anonima Lavori di Ammobigliamento

Stabilimenti Riuniti

BESANA ASNAGHI & C.

in

MEDA

(Prov. di Milano)

Linea Milano Erba - (*Ferr. Nord*)

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA — USATE SOLO

CHININA MIGONE

SI VENDE DA MIGONE & C. PROFUMIERI — MILANO — VIA OREFICI

E DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI, DROGHIERI E CHINCAGLIERI

FIRENZE

Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe

Proprietario: ERNESTO CHECCHI

Indirizzo telegrafico: PORTAROSSA — Casella postale 434 — Telefono intercomunale 489

TARIFFA PREZZI

Camere ad 1 letto	da L. 12 a L. 20	PREZZI VITTO:	
Camere a 2 letti	» » 20 » 35	Prima colazione	L. 5
Camere speciali per Esposizione	» » 30 » 50	Seconda colazione (senza vino)	» 18
Salone pianterreno per Esposizione	» 100	Pranzo (senza vino)	» 22
Riscaldamento L. 5 per ambiente			

PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio: Camera, Colazione e Pranzo L. 40 al giorno (vino escluso)

Cassaforte blindata a scompartimenti per gioiellieri - Autobus - Acqua corrente - Camere con bagno e W. C.

Casa commerciale di prima categoria

Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori

Servizio facchini per commissioni - Servizio d'autobus e carro-bagagli a tutti i treni

Sconto ai Sigg. Soci dell'U. N. V. E. R. L. 2.— per ciascun pasto

Tasse: L. 1.50 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4% sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15 % per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).

G. CASPARIS - Direttore.

MALATI

DI

STOMACO - FEGATO - INTESTINO

ARTRITE - GOTTA - ASTERIOSCLEROSI

Guariscono colla Cura Naturale di GHIFFA

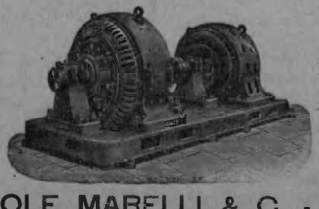
Scrivere al Direttore D.r ROVETTA LUIGI per schiarimenti

Deposito Medicinali a Gallarate: FARMACIA SENNA del Dr. Cazzullo

MARELLI

MACCHINE ELETTRICHE D'OGNI POTENZA

Trasformatori
Elettropompe
Motori



Alternatori
Ventilatori
Dinamo

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

stricatele bene e tutto cambierà », afferma con sicurezza l'assiduo. Ma se nei riguardi dei problemi più complessi la sua opinione è troppo semplicista, sui piccoli problemi, sui minuscoli intoppi che turbano il ritmo della vita, il suo parere è quasi sempre sensato, poichè egli è sopratutto un pozzo di buon senso.

Però qualche volta è presuntuoso; «ho seguito attentamente la quistione che interessa la cittadinanza. I rimedii finora proposti non sono che delle fanciullaggini e non valgono nulla. Permetta che io esprima un giudizio definitivo in proposito...»

Io, se gli dovessi dare un consiglio, gli direi di avere una concezione più ottimistica della vita; oh Dio, certo la vita sarebbe più bella se tutte le cose che ci circondano fossero così come noi le desideriamo: ma non è il caso di spargere lagrime amare sulla triste sorte dell'umanità; e non è neanche il caso di adoperare espressioni apocalittiche perchè, sempre come esempio, un francobollo non attacca bene. C'è la via di mezzo. E, per convincerlo della sensatezza delle mie parole, vorrei tracciare al pessimista assiduo un quadro della vita cittadina in cui tutti i particolari fossero perfetti, o meglio, rispondenti al nostro desiderio e alle nostre aspirazioni: le vie pulite con il selciato bello e uniforme; la gente bene educata che dopo il calar del sole cammina con le scarpe di feltro per non turbare il riposo dei giusti; i cani che abbaiano soltanto quando non si ha bisogno di quiete; le automobili che vanno a passo d'uomo e si fermano e attendono quando un pedone ha da attraversare la strada e non fanno alcun rumore; le motociclette silenziose come l'olio; nelle case, acqua a piacimento; gas e elettricità ridotti a prezzi ragionevoli; ordinanze delle autorità, chiare e comprensibili; l'agente delle tasse circondato dalla generale simpatia; la posta che arriva puntualmente; la comunicazione telefonica ottenuta in 30 secondi; qualsiasi « pratica » sbrigata in pochi minuti senza soste dinanzi agli sportelli; impiegati pubblici che ti colmano di cortesie; insomma, tutto quanto ci circonda conformato ai nostri desideri. E, se tutto ciò si realizzasse, credete che l'assiduo pessimista si accontenterebbe? Ne ho i miei dubbi; penso che prenderebbe carta e calamaio e scriverebbe al giornale press'a poco la seguente lettera:

«Illustrissimo signor direttore, permetta che un assiduo richiami la Sua attenzione su di una situazione quasi tragica che sta creandosi certo per opera di alcuni interessati senza coscienza. Ella, signor direttore, avrà osservato che da un pò di tempo un'atmosfera di noia grava sulla città... Fiducioso che del mio reclamo si occuperà il Suo autorevole e diffuso giornale, ecc. ecc. »

Notizie varie

Nel pomeriggio di domenica, nei pressi del sobborgo Madonna in Campagna e precisamente a 300 metri del Casello ferroviario N. 23, si rinvenne il cadavere dell'operaio Pozzi Luigi di Luigi di anni 27 da Busto Arsizio. I carabinieri, portatisi sul posto, poterono stabilire che il Pozzo era rimasto vittima di un accidente di caccia.

Si ritiene che il disgraziato sia stato accidentalmente colpito in pieno da un compagno. Il presunto autore, certo Colombo Giovanni fu Paolo da Busto Arsizio, è stato arrestato.

* * *

Per ferite d'arma da punta e taglio, venne medicata in questo civico Ospedale la casalinga Colombo Fiorina fu Felice da Gallarate. Interrogata dai carabinieri, dichiarava di essersi ferita accidentalmente.

* * *

Il negoziante Daverio Antonio di Stefano da Sesto Calende, percorrendo lo stradale Sesto Calende-Golasecca, giunto nella località Villa Sironi, veniva, da uno sconosciuto, aggredito e depredato del portafogli contenente lire 700.

* * *

E' stato ricoverato in questo civico Ospedale l'operaio Fischietti Emilio di Pasquale abitante alla Cascinetta di qui per ferite lacere al palmo della mano sinistra ed alla regione frontale, prodotte dallo scoppio del fucile da caccia. Fu giudicato guaribile in giorni cinquanta.

Icilio Bianchi - Direttore Responsabile
Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Ai Lettori e agli Abbonati

Gli uffici dell' UNIONE e la sede della Sezione Gallaratese del PARTITO LIBERALE ITALIANO sono trasferiti in

Via Giordano Bruno, 10

(Ingresso da Via ARNALDO DA BRESCIA)

VOLETE LA SALUTE?
BEVETE IL
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
SORGENTE ANGELICA
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

DITTA G.
ALBERTI
BENEVENTO
SPECIALITÀ LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
Altri prodotti della Casa:
Anisetto Alberti
Ultra Secco Alberti
Crema di Cacao alla Vaniglia
Curaçao Alberti
Kümmel Alberti
Ginepro Alberti
Alchermes Alberti
Elixir di China Alberti

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Abizzate, Carnago, Cassano Magnago, Castano Primo, Cuggiono, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 4.000.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Cuggiono, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo

(Esercizio 40) **Situazione al 30 Settembre 1924**

ATTIVO				PASSIVO			
Cassa	L. 2.233.588.30			Capitale Socia e		L. 10.000.000	—
Effetti presso il Cassiere	» 2.666.465.95	L. 4.900.054	31	Fondo di riserva		» 4.000.000	—
Portafoglio	L. 40.119.550.02			Conti Correnti		» 30.664.420	89
Buoni del Tesoro	» 37.062.100.—	» 79.185.333	08	Depositi a risparmio		» 16.934.762	16
Fondi pubblici e privati		» 9.626.022	42	Corrispondenti		» 60.334.138	09
Conti correnti		» 23.872.049	67	Assegni in circolazione	Circolari	L. 1.147.129.67	
Corrispondenti		» 45.077.898	76		Ordinari	» 418.772.85	» 1.565.902 52
Riporti		» 19.711.072	39	Azionisti in conto dividendo		L. 7.317 45	
Debitori diversi		» 1.005 648	56	Creditori diversi		» 1.444.963.05	» 1.452.480 50
Debitori per avalli		» 4.511.451	—	Avalli		»	» 4.511.451 —
Stabili di proprietà		» 200.000	—	Esattorie		»	» 1.048 479 67
Mobilio		» 2000	—	Risconto Buoni del Tesoro		L. 313.275.30	
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.		» 739.869	10	Portafoglio		» 667.805.15	» 980.810 45
				Utili			» 1.209.613 98
Conti d'ordine:		172.781.399	48	**Conti d'ordine:**			172.781.399 48
Valori di terzi in deposito	L. 60.540.597.48			Depositanti per valori		L. 60.540.597.40	
Titoli cassa previd. impiegati (valori d'impiego)	» 86.500.—			Cassa previd. impiegati		» 439.482.96	» 60.980.480 44
Cassa previd. impiegati	» 353.382.96	60.980.480	44			L.	233.761.879 92
	L.	233.761.879	92				

Consiglieri di turno
Emilio Sacconaghi
Rag. Giuseppe Calderara

I Sindaci
Erminio Forni
Dr. Antonio Rezzonico
Alfonso Sanner

IL PRESIDENTE PIETRO BELLORA — Il Capo Contabile *Luigi Ceresa* — Il Direttore *G. Salvatore Bianchi*

OPERAZIONI DELLA BANCA.

Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio e piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compera e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise sull'Estero, chèques, biglietti di banca esteri e codolo di titoli esteri.
Riporti su valori di Stato e Industriali.
Sconto di cambiali commerciali.
Incasso di effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette esattoriali in tutte le località ove la Banca ha Succursali od Agenzie.
Aperture di crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia Valori.
Informazioni commerciali.

CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI

Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Cat.	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1.a	Piccole - 16 x 19 x 50	L. 20.—	L. 30 —
2.a	Medie - 20 x 23 x 50	» 30.—	» 50.—
3.a	Grandi - 22 x 29 x 50	» 40.	» 70.

Grandi
Magazzini Ambrosiani
VIA TORINO, 21 bis - MILANO - VIA TORINO, 21 bis

ABITI FATTI
REPARTO PER UOMO E GIOVANETTI
Abiti per uomo Serie réclame 95 - 125 - 175 - 195
Detto per giovanetti Serie réclame 85 - 110 - 150 - 175
Abiti fini per uomo 250-275 fino a 550
Paletot da uomo Serie réclame 95 - 110 - 150 - 195
Detti per giovanetti Serie réclame 85 - 100 - 135 - 175
Detti per uomo forma raglan - Novità 225 - 275 - 350
REPARTO PER BAMBINI
Marinara con doppio collo 20-30-55 fino a 75
Abitini Baby 35 42 62 fino a 90
Abito Sport Modelli vari 39 - 55 - 75
Paletot Baby 55 - 65 - 85
Paletot dai 5 ai 14 anni - Mod. Raglan 65 75-95 fino a 125

Completamente rimodernati

DRAPPERIE PER Uomo e per Signora

I MAGAZZINI che vendono a più buon mercato DI TUTTA MILANO

Dietro richiesta si spedisce franco il CATALOGO

ABITI su MISURA
REPARTO ABITI su MISURA
Abito completo 250 - 340 - 400
Detto dorsay o smoking 300 - 375 - 450
Paletot invernale 300 - 400 - 500
Pantaloni novità 95 - 125 - 150
REPARTO SIGNORA
Mantello Serie réclame 125 - 175 - 250 - 295
Detto tessuti Novità guarnizioni in pelliccerie 350 - 450 - 550
Tailleur 175 - 275 - 350
Princesse 95 - 125 - 195

VEGLIA
LA REGINA DELLE SVEGLIE
ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA
Precisa e ben regolata
Solida nella costruzione
Squillante nella suoneria
Silenziosa nel movimento
In vendita presso tutti gli orologiai
OFFICINE FRATELLI BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

CANNERO
(LAGO MAGGIORE)
Rinomato soggiorno Climatico Invernale
Centro d'Escursioni - Meta di Gite Sociali
Alberghi: *Hotel d'Italie - Hotel Cannero - Albergo Pensione Milano - Albergo Pensione S. Remo - Ottime Trattorie e Caffè.*
Scalo Piroscafi - Autolinea: PALLANZA - CANNERO - CONFINE - Posta
Telegrafo - Telefono - Banca - Cambio - Acquedotto
Associazione "PRO CANNERO"
Corrispondente: *Ente Nazionale Industrie Turistiche*

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA
G. HERMANN
MILANO (2) - Via S. Margherita
TORINO (8) - Piazza Castello, 22
GENOVA (4) - Via XX Settembre, 42
FABBRICA IMPERMEABILI
SOPRASCARPE DI GOMMA